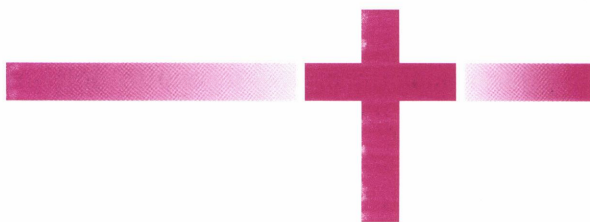


**Opera Salesiana
"DON BOSCO"**

Via dei Salesiani 9
00175 ROMA



Non aveva molta fretta di andare in Paradiso, “perché – diceva – io voglio andarci direttamente; e allora il purgatorio lo voglio fare qui”. Così aveva passato i 90 anni da sei mesi e varcato il 2000 da sei giorni

BENIAMINO DI CICCÒ

quando è ispirato la notte dell'Epifania.

SDB-D-0033

Da quasi un anno era ospite dell'infermeria ispettoriale del Pio XI: un ospite non sempre tranquillo: girava, discuteva, pregava, si lamentava, con quella coppoletta in testa e quel mezzo sorriso, che celava sottintesi e furberie.

Pareva dovesse durare a lungo. Fu invece improvviso il calo, neppure facilmente attribuibile ad un male specifico: una decina di giorni: costretto alla poltrona, farfugliando di passato, di sogni, di desideri, che finivano sempre nella preghiera: che gli era diventata quasi un istinto, un modo di vivere.

Anche la forte fibra abruzzese dovette arrendersi.

Beniamino era nato a Ortona dei Marsi (AQ) il 19 luglio 1909, da famiglia contadina, semplice. Venne a Roma che aveva quasi vent'anni, spinto dal desiderio di diventare pittore. Si affiancò ad un "ottimo pittore di arte sacra, che viveva alla Garbatella", il quale gli affinò i primi rudimenti dell'arte.

Arrabattandosi alla ricerca di una soluzione di vita – l'arte, si sa, soprattutto agli inizi, non mantiene – capitò al Sacro Cuore dove conobbe i Salesiani, Don Bosco, il suo amore per la vita... La possibilità di dare sviluppo alla sua tendenza artistica, impegnandosi anche a trasmettere i valori con l'insegnamento. ("Tu devi imparare a dipingere; te lo insegnerò io") lo persuasero a chiedere di diventare Figlio di Don Bosco.

E fu vita lineare, semplice: di formazione prima, di insegnamento poi. Dopo un breve periodo a Genzano, passò al noviziato di Amelia. Divenne salesiano nell'agosto del 1936 e fece le sue prime esperienze di religioso presso le Catacombe di San Callisto. Ottenuta l'abilitazione artistica, passò all'ispettoria romana. Fu per sempre insegnante, al Pio XI, a Frascati-Villa Sora, al Testaccio e dal '70 definitivamente qui al Don Bosco.

Al di là della scuola, dove non gli mancarono difficoltà didattiche, il suo pennello era sempre imbrattato: numerosissimi quadri testimoniano della sua attività artistica: ricerca di affinamento nella tecnica, ma anche espressione del suo impegno a non sprecare il tesoro del tempo. Gli piaceva e riusciva bene nei ritratti. Da Don Bosco a tutti i suoi successori, nessun Rettor Maggiore è sfuggito alla sua indagine ritrattistica. Una sequenza di suoi quadri è entrata,

possiamo dire, anche in cineteca per una carrellata di Fellini a Villa Sora, nel film *Ottoemezzo*.

Quasi tutti i suoi direttori hanno ceduto alle sue insistenze, posando nel suo studio: era espressione del suo rispetto e affetto per "l'autorità": alla quale si richiamava con facilità e che convinceva anche con insistenza: gli piaceva l'obbedienza, per questo voleva che continuamente gli si circostanziasse con esattezza i suoi "doveri". Attento particolarmente alle "pratiche di pietà"; soprattutto negli ultimi anni, quando udito e memoria allentavano la sua vigilanza, si risentiva parecchio quando non gli riusciva di essere puntuale. "Perché io voglio fare bene e sempre l'obbedienza".

Molti sono anche i quadri di Santi; e della Madonna: una serie lunghissima, quasi quanto la sua devozione per Lei, soprattutto Ausiliatrice e Immacolata.

Un numero grande delle sue opere è partito per le Missioni salesiane: in Madagascar, nelle case iniziate dall'ispettorato romano, e non solo, cappelle, refettori, corridoi e stanze sorridono con frequenza del volto delle sue azzurre Madonne dai soffusi colori pastello. Amava le missioni, si interessava delle notizie che ne venivano, riteneva che quella solo fosse la sua possibilità nel sostenerle: offrendo anche quadri – e alcuni panorami meritavano davvero – per mostre-vendite a favore dei missionari.

Sempre, ma soprattutto negli ultimi anni, si preoccupava della propria salute, accogliendo qualsiasi suggerimento e ricorrendo anche a empirismi che facevano un poco sorridere. Gli era diventata caratteristica la cuccumella dell'acqua calda, in cui dovevano essere immerse la frutta e tutte le verdure destinate al suo stomaco.

Forse l'immagine che ci rimane di lui, quasi il messaggio della sua vita, è la figura imbacuccata, che gironzola per la basilica di Don Bosco, una mano in tasca, l'altra col Rosario, in cerca o in attesa di una Messa, forse la terza, la quarta del giorno, per fare la Comunione.

Credeva veramente all'incontro con Gesù Eucaristia, ne era affamato, giustificava le comunioni plurime, e a chi gli rilevava che già ne aveva fatte due profetizzava "verrà il giorno in cui uno potrà fare la Comunione a tutte le messe a cui partecipa":

Certamente ora questa “fame di Dio” è saziata nel banchetto eterno al quale partecipa, con tutti i confratelli come lui fedeli alla chiamata del Signore. Questa è la nostra certezza: perché è di fede che le nostre colpe, grandi che siano, una volta riconosciute scompaiono, mentre il frutto delle opere buone ci accompagna nella gioia dell’eternità.

Ringraziamo vivamente confratelli e personale dell’infermeria ispettoriale, per la cura – e la pazienza! – donata al “professore”: sicuri che Beniamino, nella raggiunta consapevolezza delle attenzioni ricevute, dal cielo non mancherà di ricambiare con generosità.

La sua salma, com’era suo grande ripetuto desiderio – riposa accanto a quella dei genitori nel cimitero di Ortona dei Marsi, nell’attesa della risurrezione.

In ogni confratello che ci lascia è qualcosa di noi che se ne va, ma tanto anche di lui che ci rimane e aumenta quel capitale di bene che fa il tesoro della Congregazione a cui tutti possiamo attingere, particolarmente in questo anno giubilare. Siamone grati, raccogliendo e capitalizzando per la nostra vita e di chi ci seguirà.

Cordialmente

La comunità del Don Bosco

DATI PER NECROLOGIO:

Coad. Di Cicco Beniamino
nato a Ortona dei Marsi (Aquila) il 19 luglio 1909
e morto a Roma il 6 gennaio 2000
a 90 anni di età e 64 di professione

